



DALILA DI MEZZA

L'INFERNO DI BARD

ROMANZO

DEMO PER EDIZIONE EVENTUALE

eBook

Rogiosi editore

rogiosi editore

L'inferno di Bard

DEMO RIPRODUZIONE VIETATA

Rogiosi editore

grafica

attilio sommella

impaginazione

gianni ascione

stampa

tavolario stampa

prima edizione e-book gennaio 2015

ISBN 978-88-6950-007-7

stampato in italia

© copyright 2014

rogiosi editore

www.rogiosi.it

tutti i diritti riservati

Dalila Di Mezza

L'INFERNO DI BARD

Romanzo

DEMO RIPRODUZIONE VIETATA

rogiosi editore

DEMO RIPRODUZIONE VIETATA

INDICE

Capitolo I: Venire al mondo.....	
Capitolo II: Uno strano incontro.....	11
Capitolo III: Addio.....	15
Capitolo IV: Rosa rossa in un campo di neve.....	21
Capitolo V: Al Lago blu.....	27
Capitolo VI: Una nuova vita.....	35
Capitolo VII: Ancora insieme.....	43
Capitolo VIII: Come tutto ebbe inizio.....	49
Capitolo IX: Il coraggio di amare.....	55
Capitolo X: La verità.....	61
Capitolo XI: La resa dei conti.....	67
Capitolo XII: Nulla di te scorderò mai.....	73

DEMO RIPRODUZIONE VIETATA

CAPITOLO I VENIRE AL MONDO

Italia, 17 maggio 1945: il Paese stava vivendo gli ultimi atti della sua guerra civile. Di lì a poco le principali città italiane sarebbero state liberate una a una dal regime nazifascista. A Bard, un piccolo borgo italiano in Valle d'Aosta confinante a nord con la Svizzera e a ovest con la Francia, luogo da cime imponenti, estesi ghiacciai e alti pascoli selvaggi, stava per venire alla luce un bambino bellissimo, dagli occhi neri come la pece e incarnato color nocciola. Sua madre lo chiamò Tomas.

Era una notte scura, perfino la Luna sembrava non riuscire ad avere ragione delle tenebre. Il silenzio che calò su Bard portava con sé un oscuro senso di terrore e morte. E proprio quando la balia del piccolo stava per tirarlo fuori dal ventre della madre, esclamò: «Dio mio!»

Il cordone ombelicale era rimasto legato al collo esile di Tomas. Il bambino ormai cianotico non dava segni di vita. Fu allora che la casa venne scossa da un terribile tremito, e da sotto il margine della porta si diffuse una nebbia fitta dall'odore pungente e da un colore insolito, di un verde smeraldo con evanescenze di bianco. La porta si spalancò all'improvviso. Ne entrò un vento gelido, e alcune sagome scure fecero il

loro ingresso. La balia, sopraffatta dalla paura, strinse a sé il piccolo Tomas, mentre la madre ormai esanime si voltò verso di lui con occhi stanchi ma pieni d'amore.

Quando li posò sulla balia, notò il suo sguardo atterrito, come ipnotizzato da qualcosa di raccapricciante. E vide stagliarsi dinanzi a lei una figura spaventosa con lunghi capelli bianchi, gli occhi ardenti delle fiamme dell'inferno e le unghie acuminata. Indossava una giubba e degli stivali neri, e portava con sé un arco insanguinato. La nutrice tentò di scappare, ma invano. In un istante si ritrovò scaraventata in aria, per poi franare con un terribile impatto oltre la finestra, con Tomas ancora saldo tra le sue braccia.

L'essere mostruoso si voltò immediatamente verso la donna, rivolgendosi a lei in tono penetrante.

«Qual è il problema? Sei forse preoccupata per tuo figlio? Non sai che io posso aiutarlo...», le disse.

«Davvero? E come potresti mai farlo?»

«Questo non è affar tuo. Piuttosto», e la fissò dritto negli occhi, «saresti disposta a stringere un patto con me?»

«Di quale patto parli?»

«Gradirei possedere la tua anima e quella di tuo figlio», rispose sarcastico. «In cambio ti assicuro che alle prime luci dell'alba Tom sarà salvo e con tutta la vita, anzi con l'eternità da vivere davanti a sé. A te la scelta: se desideri accettare, non devi far altro che firmare».

La madre del piccolo Tom avrebbe fatto qualsiasi cosa pur di salvargli la vita, persino scendere a patti con uno sconosciuto dalle parvenze diaboliche e misteriose.

«Bastano poche gocce del tuo sangue, e tuo figlio sarà più vivo che mai», cercò di sedurla.

La donna si vide costretta a cedere alla proposta, e colorò il foglio con due gocce del proprio sangue.

Ma un attimo prima di dissolversi nel nulla, quell'essere malefico si voltò di nuovo.

«Quasi dimenticavo. C'è un piccolo dettaglio che credo t'interessi. Vedi, il tuo piccolo Tom vivrà, sì, ma non sarà come gli altri bambini. Quando avrà compiuto sette anni, allora la Profezia si avvererà, e non potrai tornare indietro. Del resto, la sua anima è già sotto il mio controllo. Ormai è mia, e posso farci quello che voglio».

A volte alcune storie apparentemente incomprensibili derivano da leggende. E secondo la maggior parte di esse, ad ogni discendenza appartiene un'anima dannata costretta a percorrere la terra per ridestare i patti col Nemico.

DEMO RIPRODUZIONE VIETATA

DEMO RIPRODUZIONE VIETATA